

Le origini della scrittura

A cura di
Tina Tartaglia

Grafologa specializzata in Grafologia dell'età evolutiva e dello sviluppo ed in Grafologia giudiziaria, docente Graphè, membro del Comitato Tecnico Scientifico Graphè.



“Se si sapesse perché si scrive, si saprebbe allo stesso tempo, perché si vive. Scrivere è una funzione logica, a cui partecipano tutte le componenti istintive dell'essere”

Jean Rostand

La scrittura è considerata una delle conquiste più complesse ed importanti dell'umanità. Per scrittura intendiamo "il modo di rappresentare attraverso tracce grafiche i segni linguistici che servono per comunicare pensieri ed informazioni dai tempi più antichi ad oggi".

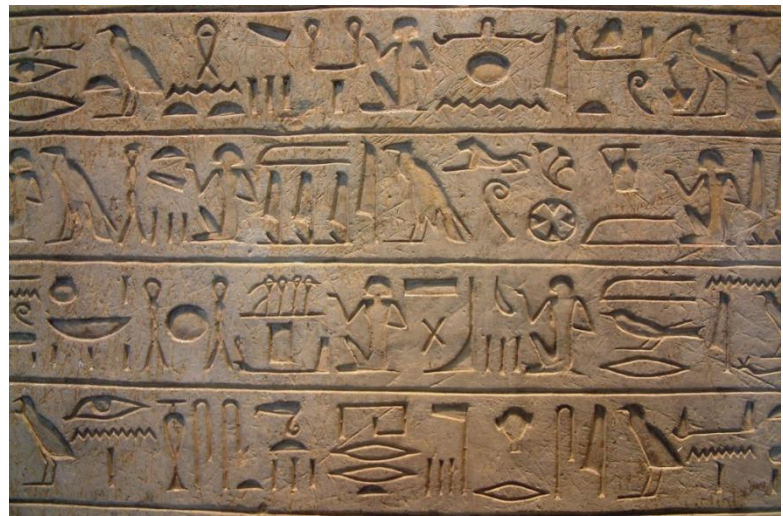
Già con l'Homo Sapiens, circa 200.000 anni fa, le lingue orali avevano mostrato il loro lato debole in quanto svanivano rapidamente. Solo 30.000 anni fa l'uomo ha iniziato ad esprimere i propri pensieri non solo oralmente, ma lasciando delle tracce su rocce e caverne. Venivano disegnate immagini legate a riti magici, ad esempio per favorire la caccia, ma anche per contare i giorni e i mesi dell'anno oppure per indicare temi universali.

Il più antico sistema di scrittura conosciuto è quello cuneiforme, che si diffuse nel 3300 a.c. grazie a condizioni socio-economiche e politiche favorevoli, in Mesopotamia ed in particolare nella fiorente città di Uruk. Inizialmente furono utilizzate figure o segni convenzionali in sequenza, come una sorta di rebus, che dava poi origine ogni volta ad una parola differente. Successivamente i sumeri elaborarono dei segni particolari che andavano ad imprimere sull'argilla, formati da brevi incisioni a forma piramidale e appuntita, che ricordano dei chiodi o dei cunei. I segni erano originariamente numerosissimi, circa un migliaio. Nel tempo il loro numero diminuì, ed inoltre la loro forma, in origine molto complessa, subì un processo di semplificazione. La stessa direzione dei singoli cunei fu standardizzata, e ristretta e classificabile in quattro tipi: cunei orizzontali, obliqui, verticali, e ad angolo.



Contemporaneamente ai Sumeri, in Egitto si diffuse la scrittura geroglifica. Il termine geroglifico in greco vuol dire "lettere sacre incise", e fu attribuito per la prima volta da Clemente di Alessandria, il quale vide per la prima volta su monumenti religiosi tali segni e attribuì loro valore sacro anche non avendo nulla di religioso. Inizialmente i geroglifici furono pittografici e ideografici, ossia rappresentavano simbolicamente un oggetto, infatti solo successivamente divennero fonetici, ovvero rappresentavano un suono della lingua parlata. Potevano essere letti da destra verso sinistra, dall'alto verso il basso e viceversa, in relazione a dove lo sguardo dell'uomo o dell'animale era rivolto. In Egitto le tavolette di argilla vennero sostituite con i

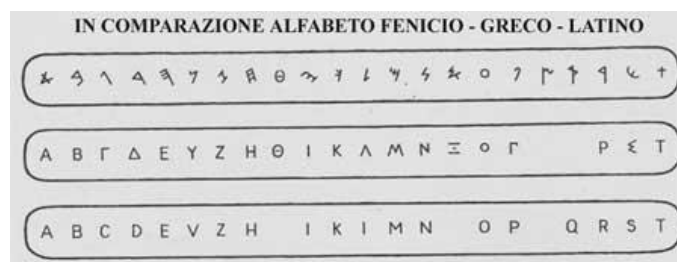
papiri, conservati in enormi rotoli presso gli archivi o le biblioteche dei templi. Nel corso degli anni la scrittura egizia subì delle semplificazioni per essere resa più veloce (Scrittura ieratica). Successivamente si diffuse tra gli scribi, che la utilizzavano moltissimo, specialmente per le trascrizioni. La scrittura geroglifica come quella cuneiforme si sviluppava inizialmente su colonne verticali e solo successivamente si passò alla stesura orizzontale (da destra verso sinistra). Il motivo di tale cambiamento non è conosciuto.



Intorno al 1000 a.c. si diffuse l'alfabeto fenicio, dove le parole erano prive delle vocali. Essendo i fenici un popolo di abili navigatori, fu appunto molto rapida l'istruzione collettiva a quest'alfabeto.

L'alfabeto greco, successivamente, arricchì quello fenicio con l'introduzione delle vocali, aggiungendo 4 segni grafici e diventando destrorso, ossia da sinistra verso destra.

L'alfabeto latino, il più diffuso nel mondo, arrivò solo nel 700 a.c. grazie ai Greci. Composto da 23 lettere, anch'esso nasce sinistrorso (da destra verso sinistra), e dopo un periodo in cui la direzione fu alternata ed alquanto incerta, si definì in modo destrorso (da sinistra verso destra).



Grazie al consolidarsi dell'impero romano, la scrittura latina si diffuse in tutto il territorio europeo fino a giungere ad un'unificazione linguistica dei popoli con la "minuscola carolina". Essa trae il suo nome da

Carlo Magno, e si diffuse in Francia e nel resto dell'impero verso la fine del sec. VIII. Fu considerata la scrittura più elegante e più utilizzata finché non arrivò la scrittura gotica. Tale scrittura riveste un'importanza notevole nella storia della scrittura stessa, in fatti è considerata l'origine delle scritture moderne, in quanto venne utilizzata dagli umanisti del Quattrocento che la definirono "antiqua" e la imposero nelle tipografie con la nascita dei caratteri mobili di stampa, contribuendo alla fissazione di tutti gli alfabeti esistenti.

Nel corso della storia gli uomini si sono serviti di svariati strumenti per lasciare traccia di sé : chiodi, tavolette di argilla, colori di fortuna, cocci di terracotta, ecc.

Il primo prototipo di penna venne realizzato solo nel 1780, si tratta di una penna da viaggio realizzata in bronzo e corno con un flusso di inchiostro. Solo quindici anni più tardi si pensò di inserire delle strisce di grafite in un tubetto di legno. Nello stesso periodo in Inghilterra venne fabbricato il primo pennino d'acciaio per la scrittura. Poco dopo ne vennero realizzati altri con utilizzi diversi : per il disegno, o per gli spartiti musicali. La prima penna stilografica con lo stantuffo risale al lontano 1832.

La penna a sfera si conobbe solo negli anni '60. L'ungherese Laszlo Biro diede vita alla nostra Biro verso gli anni trenta, la cui intuizione del meccanismo della sfera avvenne mentre guardava giocare dei bambini nel cortile con delle biglie, eliminando definitivamente l'utilizzo delle stilografiche che lasciavano scomode e fastidiose macchie d'inchiostro. Sicuramente l'introduzione della penna biro ha reso la scrittura in sé meno impegnativa, e l'ha portata ad un nuovo livello e ne ha indubbiamente ampliato l'utilizzo e la possibilità d'impiego.

BIBLIOGRAFIA

- G. Bocchi e M. Ceruti, "Origini della scrittura" Bruno Mondadori, 2002.
- www.lastoria.it
- www.bibliotecheunicatt.it
- A. Pizzi "Psicologia della scrittura", Armando Editori, 2007
- G. Carboni "Storia della scrittura", Funf Science Gallery, Agosto 2011.